



**Libri**  
**Nell'Atlante di Galateria i viaggi spassosi delle celebrità**

Valensise a pag. 35

La scrittrice intriga il lettore con gli stravaganti racconti (veri) di personaggi famosi "Atlante degli artisti in affari" rievoca i segreti di scrittori, pittori e musicisti in trasferta

# Le celebrità di Galateria Vite (spassose) in viaggio

**Marina Valensise**

**R**estate a casa. Evitate di intrupparvi nei branchi di turisti in ciabatte e calzoncini che deambulano come ubriachi fra i vicoli di Roma. Vi basta viaggiare da "sedenti" come diceva Gadda, grazie a questo libro della regina della nostra francesistica, coi tanti artisti, scrittori e eccentrici che traversavano frontiere, cambiando lingua e costumi, quando il mondo era ancora una terra incognita, e nessuno immaginava la devastazione dell'iperturismo e il proliferare dei pataccari nei centri storici delle città d'Europa.

Coco Chanel, sbarcata a Padova nel 1920 con gli amici Sert, entrò nella basilica e smise di piangere davanti alla statua del Santo, dimenticando il grande amore della sua vita, Boy Capel, dandy finanziatore del suo atelier, morto in un incidente d'auto. A Roma, il pittore catalano Sert, grande scimmia villosa che si lavava poco, sognava di allestire grandi feste al Colosseo con palloncini d'oro sospesi nell'aria. Cinque anni dopo, col duca di Westminster, altro boy friend ben locupletano, e destinato a salvarla dall'epurazione per il collaborazionismo coi nazisti, Chanel viaggiò per i Carpazi, in Irlanda, in Dalmazia, trovando sempre tutto pronto, castelli, argenteria, valletti, cani e cavalli pronti per una battuta di caccia.

**GLI ANEDDOTI**

Raymond Roussel invece arrivò a Roma dopo un giro del mondo e andò in visita al papa e al duce appellandolo "Mussolini Globo Terrestre". Ma fu a Palermo, raggiunta a bordo della sua roulotte funerea, che il miliardario precursore dei surrealisti finì i suoi giorni al Grand Hôtel des Palmes, con l'armadio pieno di abiti femminili. Molto più originale, André Gide nel suo viaggio in Urss del 1936, con l'amico editore Jacques Schiffrin e un ganzzissimo marinaio olandese, testimone del disdegno del francese verso la decina di fusti che prima



**DARIA GALATERIA**  
Atlante degli artisti in affari  
**SELLERIO**  
256 pagine  
15 euro  
★★★★★

**DA HENRY MILLER, INGAGGIATO IN CALIFORNIA PER UN ROMANZO PORNO, A COCO CHANEL IN LUTTO D'AMORE A PADOVA**

di rivestire l'uniforme dell'Armata rossa se ne stavano immobili ai bordi delle piscine sulfuree di Tbilisi, nudi nell'acqua opaca di zolfo, ma per lui troppo vecchi.

Le tappe di questo viaggio sono pressoché infinite come i tipi umani che le percorrono, Beirut, Bogotà, Buenos Aires, Los Alamos, Londra, Mombasa, Baku, Obersalzberg. A Tel Aviv il fisioterapista di Ben Gurion è Moshe Feldenkreis un ingegnere ebreo ucraino, che per pagarsi il dottorato con i futuri Nobel Joliot-Curie, dava lezioni di judo, e dopo l'occupazione nazista, internato all'isola di Mann, si era riciclato nel controspionaggio inglese. Per ogni luogo di questo atlante di artisti in viaggio, un'istantanea fulminante ne restituisce l'essenza con laconica precisione.

**LA DESCRIZIONE**

La bravura di Daria Galateria sta nel suo stile, nell'apparente frivolezza, nell'attenzione periferica e nei dettagli rivelatori - l'oloturria, cazzo di mare, prelibatezza di Mao, gli zainetti di Chatwin, gli stivaletti allacciati di Katherine Mansfield - e soprattutto nella sapienza delle elissi, negli anticipi della sintassi, nell'intolleranza alla noia, omaggio al lettore che si presume avere meno tempo ma più intelligenza di chi scrive. Cresciuta alla scuola di Giovanni Macchia, la specialista di Proust, Saint Simon e Madame de Sévigné, coltiva la poesia di Flaubert, convinta come lui che la realtà, chiusa e compatta, sia refrattaria all'uomo; e per farne ripartire il movimento, e restituire tutta l'allegria e l'insensatezza della vita, bastano un punto e virgola o una "e" incastonata tra due virgole... D'altra parte, a coniare la formula dello stile e della grande letteratura fu un altro artista in viaggio, finito a Smolensk durante la campagna di Russia come direttore generale degli approvvigionamenti, con 1500 feriti e una scorta di 200 uomini, sotto il fuoco dei cosacchi. Costui, prima di diventare il romanziere Stendhal, conversava come si deve, "senza darsi importanza ma correndo sui carboni ardenti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157